

La Commissione Ue dimezza la promozione del cibo italiano

La scelta della Commissione Europea di dimezzare i fondi per la promozione dei prodotti agricoli minaccia la crescita dell'export del made in Italy a tavola, salito nel 2023 alla cifra record di oltre 64 miliardi di euro. E rischia di vanificare il lavoro portato avanti in questi anni dalla filiera in termini di internazionalizzazione.

A lanciare l'allarme sono Coldiretti, Filiera Italia, Legacoop Agroalimentare e Cia-Agricoltori Italiani in una lettera aperta al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida dopo la presentazione della proposta dell'esecutivo Ue di ridurre del 51% il budget rispetto al 2024, passando da 185,9 milioni di euro a 92 milioni e l'assegnazione di risorse solo per i programmi semplici, con l'azzeramento per i programmi multipli e per le iniziative proprie della Commissione.

Una scelta che penalizza soprattutto l'Italia – scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Legacoop Agroalimentare e Cia-Agricoltori Italiani - che è tra gli stati che utilizza maggiormente le risorse disponibili per la politica di promozione: nel 2023 circa il 40% delle risorse nell'ambito dei programmi semplici è stato assorbito dal nostro Paese e circa il 38% nei programmi multipli, per un totale di circa 54 milioni di euro. Anche nel 2024 l'Italia si è confermata come il Paese con il maggior numero di programmi di promozione presentati (40 semplici e 8 multipli), ma le attività di promozione sono importanti anche per gli altri Stati membri, tanto che le domande arrivate per il 2024 hanno raggiunto la cifra di oltre 290,9 milioni di euro (ben oltre il budget disponibile) e un numero complessivo di candidature ricevute - sempre a livello Ue - in aumento del 36% rispetto al 2023 (+52% per i programmi multipli e +32% per quelli semplici).

La proposta di revisione del budget presentata dalla Commissione risulta dunque inaccettabile – sottolineano Coldiretti, Filiera Italia, Legacoop Agroalimentare e Cia-Agricoltori Italiani - trattandosi di una politica europea a sostegno della competitività delle imprese, dell'internazionalizzazione e di valorizzazione delle eccellenze dell'agroalimentare italiano ed europeo. In un contesto globale in cui la distintività e riconoscibilità dei prodotti di qualità italiani ed europei dovrebbe essere centrale, indebolire uno strumento chiave in questo senso darebbe un segnale fortemente negativo.

Da qui la richiesta di Coldiretti, Filiera Italia, Legacoop Agroalimentare e Cia-Agricoltori Italiani al ministro Lollobrigida e al Governo italiano di promuovere in tutte le sedi opportune, a partire dal Consiglio del prossimo 15 luglio, la discussione su tale proposta creando un'alleanza tra i diversi Stati membri che porti al ripristino – anche per gli anni a venire - di un bilancio adeguato per la promozione del modello agroalimentare italiano ed europeo.